

Scheda di coltivazione

Genere: **Dendrobium**

Il genere *Dendrobium* fu determinato da Olaf Swartz nel 1799 (*Nova Acta Regiae Societatis Scientiarum Upsalensis* Voi. 6) e sebbene in precedenza fossero già stati proposti due altri appellativi per il genere (*Ceraia* Lour. 1790 e *Callista* Lour. 1790) venne considerato valido quello indicato da Swartz. L'appellativo deriva dal greco (*dendron* = albero, *bios* = vita) e significa "vivente su di un albero" in riferimento al comportamento epifitico della maggior parte di queste piante. Le specie inserite da Swartz nel genere *Dendrobium* nel momento della sua creazione erano 19, oggi se ne contano più di 1500. Le diverse specie che appartengono a questo genere hanno una distribuzione decisamente vasta. Troviamo *Dendrobium* in India, in Cina (Sud e Est), in Corea e in Giappone ma anche in Vietnam, Malesia, Filippine, Australia e Nuova Zelanda.

Ad una distribuzione così vasta corrisponde una altrettanto elevata diversità delle piante sia nelle forme vegetative che nei fiori. L'elevato numero



Dendrobium thrysiflorum

e la differenza, a volte profonda, tra le diverse specie ha comportato non pochi problemi dal punto di vista tassonomico e molti sono stati, a più riprese, i tentativi di revisione non sempre fortunati come nel caso della più recente ad opera di F.G. Brieger scarsamente accettata nell'ambiente botanico.



Dendrobium Nestor

La revisione maggiormente accreditata a tutt'oggi è ancora quella di Schlechter che considera il genere *Dendrobium* suddiviso in quattro sottogeneri e ognuno di questi frazionato in sezioni per un totale di 41.

Gli ambienti in cui vivono i *Dendrobium* possono essere assai differenti e anche le loro abitudini vegetative non sono da meno. Troviamo oltre alle specie che prediligono un habitat epifitico, altre

che preferiscono le rocce come sostegno e talune ancora che occasionalmente sono terricole. Alcuni *Dendrobium* vivono in regioni con stagioni calde e molto piovose seguite da periodi con temperature fredde e poca pioggia, altri crescono in regioni in cui le temperature rimangono

costanti tutto l'anno con precipitazioni distribuite uniformemente nell'arco delle stagioni, altri ancora vivono in zone in cui le precipitazioni sono costanti ma la stagione fredda è decisamente marcata oppure in altre dove il passaggio da una stagione all'altra è meno marcato.

Di queste condizioni ambientali e climatiche si deve tenere conto nella coltivazione dei Dendrobium. Differentemente la fama di queste piante continuerà ad essere quella di piante impossibili da far fiorire. In alcuni casi è effettivamente difficile se non impossibile riprodurre le condizioni ambientali tanto queste possono essere particolari, in altri casi invece la mancata fioritura è legata ad errori di coltivazione e quindi ad una carenza di informazioni e di conoscenza del coltivatore. Nella coltivazione dei Dendrobium non si può generalizzare, è necessario piuttosto riunire le diverse specie in gruppi che abbiano esigenze di coltura uguali tra loro.



Dendrobium nobile var. amesiae

Una prima suddivisione va posta tra le specie a foglie decidue e quelle sempreverdi; una seconda va posta tra quelle che amano decisamente temperature calde e quelle che invece crescono bene solo in serra fredda. Schematizzando possiamo considerare almeno sei gruppi di Dendrobium.

Una prima suddivisione va posta tra le specie a foglie decidue e quelle sempreverdi; una seconda va posta tra quelle che amano decisamente temperature calde e quelle che invece crescono bene solo in serra fredda. Schematizzando possiamo considerare almeno sei gruppi di Dendrobium.



Dendrobium secundum

Al primo gruppo appartengono i Dendrobium a foglia decidua da serra fredda con periodo di riposo invernale, tra questi ricordiamo il Dendrobium nobile, il Dendrobium chrysanthum e il Dendrobium wardianum; questo gruppo deve essere sottoposto a frequenti e abbondanti bagnature nel corso del periodo di crescita. Le fertilizzazioni con un elevato tasso di azoto devono proseguire sino a metà dell'estate e poi essere sospese. Per ottenere una buona fioritura è essenziale sospendere la somministrazione di questo elemento almeno a partire da Agosto e proseguire con fertilizzanti privi o con un bassissimo tenore di azoto. Luce generosa ma non intensa e temperature notturne minime estive comprese tra i 12 e i 15°C sono ideali per questi Dendrobium.

Le fertilizzazioni con un elevato tasso di azoto devono proseguire sino a metà dell'estate e poi essere sospese. Per ottenere una buona fioritura è essenziale sospendere la somministrazione di questo elemento almeno a partire da Agosto e proseguire con fertilizzanti privi o con un bassissimo tenore di azoto. Luce generosa ma non intensa e temperature notturne minime estive comprese tra i 12 e i 15°C sono ideali per questi Dendrobium.

In autunno le piante vanno collocate in serra fredda con temperature notturne vicine ai 10 °C. Contemporaneamente si devono sospendere le irrigazioni facendo solo attenzione a non far eccessivamente avvizzire le piante. Questo procedimento è necessario per indurre le piante a fioritura. Una volta che i boccioli si sono ben formati si possono riprendere le bagnature sebbene in maniera molto leggera.

Dopo la fioritura, una volta che i nuovi getti si sono ben formati, si possono spostare le piante nella serra intermedia o come accade normalmente portarle all'esterno, il nuovo periodo vegetativo infatti coincide con la bella stagione. A questo punto si dovranno riprendere le bagnature e le fertilizzazioni in modo abbondante. Se le piante vengono tenute in ambienti troppo caldi o se non si interrompe l'irrigazione, la risposta naturale delle piante è quella di formare al posto dei fiori i cosiddetti "keiki" ovvero delle nuove unità vegetative. I keiki possono essere staccati dalla pianta madre e ripiantati quando si sarà formato un apparato vegetativo autonomo sufficientemente sviluppato.



Dendrobium glomeratum

Al secondo gruppo appartengono invece i Dendrobium decidui da serra intermedia che necessitano anche loro di un deciso periodo di riposo invernale. queste piante devono essere sottoposte a partire dall'autunno ad



Dendrobium canaliculatum

una fase di stasi una volta che siano maturati gli pseudobulbi. Appartengono a questo gruppo il Dendrobium anosmum, il Dendrobium findlayanum, il Dendrobium cucullatum (pierardii) e il Dendrobium parishii.

Le temperature notturne durante tutto l'arco dell'anno non devono scendere al di sotto dei 13-14 °C. Nel corso dello sviluppo vegetativo devono esser bagnati e fertilizzati con molta generosità, esposti ad una

luce brillante e con una buona circolazione dell'aria. In autunno, a maturazione, gradatamente si devono ridurre le annaffiature delle piante bagnando solo il necessario per non farle avvizzire fino a che non si siano formati i boccioli. Il periodo di riposo è necessario per ottenere l'induzione a fiore. In una fase successiva quando i boccioli sono ben sviluppati e compaiono i primi segni della ripresa vegetativa si deve aumentare leggermente la quantità d'acqua.

Quando dai getti dell'anno appaiono le prime radici, si può iniziare a bagnare e a fertilizzare in maniera sempre più generosa.

Del terzo gruppo fanno parte le specie di *Dendrobium* sempreverdi che non necessitano di una rigida sospensione delle bagnature ma che devono sentire il passaggio di stagione con una diminuzione di temperatura nel corso dell'inverno. Appartengono a questo gruppo il *Dendrobium chrysotoxum*, il *Dendrobium densiflorum*, il *Dendrobium fimbriatum*, il *Dendrobium moschatum* e il *Dendrobium thrysiflorum*.

E' essenziale per questi *Dendrobium* non essere mai lasciati asciutti. Nel periodo vegetativo devono essere bagnati e fertilizzati parecchio con una esposizione che garantisca loro una buona luce sebbene non intensa. Con l'arrivo dell'autunno le bagnature devono diminuire ma non essere sospese; le piante vanno collocate in un ambiente fresco con temperature notturne di 11-12 °C dove trascorreranno tutto l'inverno fino alla bella stagione.

Quando appaiono i segni della ripresa vegetativa si devono innalzare le temperature e ricominciare a bagnare e a fertilizzare con maggiore intensità. Il quarto gruppo comprende i *Dendrobium* sempreverdi da serra intermedia che hanno necessità di un breve riposo invernale. Appartengono a questo gruppo il *Dendrobium daerei*, il *Dendrobium loddigesii*, il *Dendrobium infundibulum* e il *Dendrobium sanderae*.

Questi *Dendrobium* vogliono temperature notturne leggermente più alte comprese tra i 13 e i 15 °C. Nel corso del periodo vegetativo possono essere bagnati e fertilizzati come tutti gli altri ma vogliono a maturazione un breve periodo di riposo.

Al quinto gruppo corrispondono i *Dendrobium* sempreverdi da serra intermedia senza riposo invernale o comunque con riposo molto breve a maturazione degli pseudobulbi. Questi *Dendrobium* non apprezzano gli eccessi di umidità e le temperature troppo alte. Le specie più note di questo gruppo sono il *Dendrobium stratiotes*, il *Dendrobium taurinum*, il *Dendrobium undulatum* ed il *Dendrobium veratrifolium*. Vogliono temperature notturne intorno ai 15 °C, luce intensa e buona circolazione dell'aria. Molta acqua nel periodo di crescita e buona fertilizzazione.

Nell'ultimo gruppo, il sesto, sono inseriti i *Dendrobium* sempreverdi da serra calda. E' molto importante fornire a questi *Dendrobium* luce intensa e temperature notturne comprese tra i 15 e i 18 °C, diversamente ci potrebbero essere dei seri problemi di accrescimento. Famosissime le specie inserite in questo gruppo: *Dendrobium phalaenopsis* e *Dendrobium superbiens*. Le bagnature per questi *Dendrobium* devono essere intense nel periodo di sviluppo accompagnate da una fertilizzazione bilanciata.



Dendrobium farmeri